

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Domenica 20 settembre 2009

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

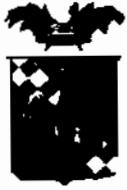
Comunicato n. 370 del 19.09.09

Fiera Turistica di Rimini. Carpentieri incontra gli espositori

Riunione operativa dell'assessore al Turismo Girolamo Carpentieri con gli operatori del settore che parteciperanno alla Fiera di Rimini TTG Incontri-TTI, la principale fiera turistica italiana dal 16 al 18 ottobre dove la Provincia Regionale di Ragusa sarà presente con un proprio stand. La Provincia e gli operatori del settore turistico della provincia ritengono la fiera di Rimini tra le più interessanti perché offre la possibilità di avere contatti diretti con i tour operatori. Così per preparare nel migliore dei modi la partecipazione alla Fiera di Rimini, l'assessore Carpentieri ha voluto incontrare gli operatori e i rappresentanti di categoria della Federalberghi, della Confturismo e dell'Assoturismo.

“Il turismo deve rappresentare il volano del territorio ibleo – ha detto Carpentieri - e per questo occorre operare un'adeguata programmazione. La Provincia si pone come ente pronto all'attività di coordinamento per raggiungere grandi traguardi e grandi obiettivi nel campo del turismo. Scegliamo la fiera del turismo di Rimini perché è una delle più importanti e prestigiose. Abbiamo provveduto tra l'altro ai primi contatti. I nostri operatori avranno già da subito degli appuntamenti con i tour operator. Si tratta di una grande occasione di promozione all'interno di una delle rassegne più importanti da cui si attendono possibili nuovi contatti con i tour operator”.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 371 del 19.09.09

Calamità naturali e cracking dell'uva. Cavallo incontra il capo dell'Ipa di Ragusa

Due le emergenze in agricoltura al centro dell'incontro tra l'assessore allo Sviluppo Economico Enzo Cavallo e il Capo dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura di Ragusa Giuseppe Arezzo. L'incontro è stato utile per fare il punto sui danni causati dalle abbondanti piogge e dalle grandinate che nei giorni 10 ed 11 settembre si sono abbattute sui territori che da Roccazzo arrivano fino ad Acate. Molte produzioni (viticole, frutticole, olivicole, orticole a pieno campo) sono andate distrutte con considerevoli perdite per le aziende colpite già in difficoltà per la persistente crisi che, ormai da tempo, investe il settore agricolo. Con l'Ispettore Arezzo è stata affrontata anche la questione legata al "cracking dell'uva da tavola", una fisiopatia legata a condizioni climatiche anomale che ha colpito le produzioni viticole del comprensorio dell' "uva di Mazzarrone Igp" con notevoli danni, anche in questo caso, per i produttori. Per entrambi le questioni affrontate il capo dell'Ispettorato ha fatto presente che sono stati disposti e, per buona parte, effettuati i prescritti sopralluoghi per l'esatto monitoraggio e la quantificazione dei danni che si sono registrati sul territorio, in modo da elaborare delle relazioni necessarie per giustificare la richiesta dei provvedimenti per il riconoscimento dello stato di calamità da parte delle competenti Autorità di Governo. Per quanto riguarda il "cracking dell'uva" in particolare il capo dell'Ipa di Ragusa ha fatto presente che nei giorni scorsi ha già informato i responsabili dell'assessorato Regionale con una prima relazione (stante che il fenomeno è purtroppo in continua e crescente evoluzione per l'aumento della muffa in conseguenza della sempre maggiore umidità) copia della quale è stata consegnata all'assessore Cavallo che sull'argomento ha partecipato ai lavori del Consiglio "aperto" del comune di Mazzarrone nel corso del quale, alla presenza e con l'intervento dei rappresentanti delle Province Regionali di Catania e di Ragusa e dei Comuni del comprensorio dell'Igp (Acate, Comiso, Chiaramonte, Caltagirone, Licodia e Mazzarrone) è stato approvato un documento di rivendicazioni. Si chiede nello specifico interventi a favore dei produttori colpiti per la sospensione delle scadenze in atto, nonché per la previsione di adeguati ed urgenti indennizzi in modo da arginare le perdite patite, oltre ad intensificare l'attività di ricerca per scongiurare il non auspicabile ripetersi del grave fenomeno.

(gm)

Consiglio Ap sull'agricoltura

Bartolo Ficili. «E' l'occasione per fare il punto della situazione sui disagi che attanagliano il settore»

il capogruppo dell'Udc al Consiglio provinciale, Bartolo Ficili, lancia un invito, a tutti i soggetti interessati, a partecipare alla riunione della seduta aperta di lunedì 21 settembre, a partire dalle 18, sulle problematiche dell'agricoltura. "Una seduta - chiarisce il consigliere provinciale - convocata dal presidente del consesso, Giovanni Occhipinti, dopo aver sentito la volontà della conferenza dei capigruppo, nel corso della quale, presente anche la deputazione regionale dell'area iblea, bisognerà fare il punto della situazione su tutti i disagi che attanagliano il comparto, indicando, per quanto possibile, le strade risolutive, avviando un confronto serrato con la Regione, garantendo la discussione di tutte quelle tematiche che, allo stato attuale, costituiscono motivo di preoccupa-

zione per i produttori agricoli e per l'indotto".

Ficili sostiene che la volontà di risolvere, una volta per tutte, le varie difficoltà che riguardano da vicino il settore, testimonia anche l'interesse delle istituzioni nel concretizzare dei percorsi positivi per cercare di venire incontro alle tante esigenze manifestate dagli operatori di un comparto che si sta misurando con uno dei momenti più difficili della propria storia recente. "Occorre sfruttare al meglio - continua il capogruppo dell'Udc - tutte le occasioni per cercare di venire a capo di una situazione molto complicata. Come, ad esempio, l'importante appuntamento che si è tenuto in queste ultime ore al Comune di Modica in cui è stata illustrata la misura 121 del Psr 2007/13 "Ammodernamento delle

aziende agricole" con la disamina del bando che fornisce specifiche opportunità alle aziende agricole che vogliono migliorare la produttività, invitando i produttori ad effettuare investimenti ad hoc per potenziare, ampliare e adeguare la propria azienda, facendo sì che la stessa possa essere competitiva sui mercati nazionali ed esteri. Ritengo sia importante informare e divulgare il bando, in tutti i dettagli, a tutti gli operatori del settore, evitando che lo stesso non si ammanti di negatività e non si trasformi in una sorta di boomerang come accaduto in precedenza per qualche azienda con successivo indebitamento per l'attuale crisi". Ficili chiede, quindi, "l'istituzione di una conferenza di servizio tra i vari enti e le varie istituzioni pubbliche".

G. L.

Agricoltura Domani consiglio provinciale **L'uva che marcisce** **ultima emergenza**

Si riunisce domani alle 18 il consiglio provinciale per una seduta straordinaria dedicata ai problemi dell'agricoltura. Alla seduta, il presidente Giovanni Occhipinti aveva invitato anche l'assessore regionale all'agricoltura Michele Cimino. L'esponente del governo Lombardo non sarà, tuttavia, presente per precedenti impegni. Cimino ha, tuttavia, assicurato che sarà a Ragusa quanto prima, proprio per affrontare, insieme al consiglio provinciale, le tematiche relative al comparto agricolo.

Rispetto al periodo nel quale questa seduta è stata concordata, la situazione è divenuta più complessa, soprattutto a causa delle piogge e della grandinata dello scorso fine settimana. Particolarmente colpita quella parte della provincia che si estende da Roccazzo sino ad Acate. Molte produzioni (viticole, frutticole, olivicole, orticole a pieno campo) sono andate distrutte

Il sindaco di Chiaramonte Gulfi, Giuseppe Nicastro, ha chiesto la proclamazione dello stato di calamità naturale per i danni causati dal maltempo alle produzioni di uva. Ieri, l'assessore provinciale Enzo Cavallo ha incontrato il capo dell'ispettorato all'agricoltura Giuseppe Arezzo. Affrontata anche la questione legata al "cracking" dell'uva da tavola, una malattia legata a condizioni climatiche anomale che ha colpito le produzioni viticole del comprensorio dell'uva di Mazzarrone Igp, con notevoli danni, anche in questo caso, per i produttori.

L'ispettore Arezzo ha annunciato che sono stati disposti e, per buona parte, effettuati i sopralluoghi per il monitoraggio e la quantificazione dei danni, in modo da elaborare delle relazioni necessarie per giustificare la richiesta dei provvedimenti per il riconoscimento dello stato di calamità. ◀

AGRICOLTURA

**Grandinate:
Provincia
e Ispettorato
a confronto**

●●● Due le emergenze in agricoltura al centro dell'incontro tra l'assessore allo Sviluppo Economico Enzo Cavallo e il Capo dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura, Giuseppe Arezzo. L'incontro è stato utile per fare il punto sui danni causati dalle abbondanti piogge e dalle grandinate che nei giorni 10 ed 11 settembre si sono abbattute sui territori che da Roccazzo arrivano fino ad Acate. Molte produzioni (viticole, frutticole, olivicole, orticole a pieno campo) sono andate distrutte con considerevoli perdite per le aziende colpite già in difficoltà per la persistente crisi che, ormai da tempo, investe il settore agricolo. Con l'Ispettore Arezzo è stata affrontata anche la questione legata al «cracking dell'uva da tavola», una fisiopatia legata a condizioni climatiche anomale che ha colpito le produzioni viticole del comprensorio dell'uva di Mazzarone Igp con notevoli danni, anche in questo caso, per i produttori. Per entrambi le questioni affrontate il capo dell'Ispettorato ha fatto presente che sono stati disposti e, per buona parte, effettuati i prescritti sopralluoghi per l'esatto monitoraggio e la quantificazione dei danni che si sono registrati sul territorio, in modo da elaborare delle relazioni necessarie per giustificare la richiesta dei provvedimenti per il riconoscimento dello stato di calamità da parte delle competenti Autorità di Governo. (*GN*)

VIALE DEL FANTE

Imprese iblee alla fiera di Rimini Ieri un vertice

●●● Riunione operativa dell'assessore al Turismo Girolamo Carpentieri con gli operatori del settore che parteciperanno alla Fiera di Rimini TTG Incontri-TTI, la principale fiera turistica italiana che si tiene dal 16 al 18 ottobre e dove la Provincia sarà presente con un proprio stand. La Provincia e gli operatori del settore turistico della provincia ritengono la fiera di Rimini tra le più interessanti perché offre la possibilità di avere contatti diretti con i tour operatori. Così per preparare nel migliore dei modi la partecipazione alla Fiera di Rimini, l'assessore Carpentieri ha voluto incontrare gli operatori e i rappresentanti di categoria della Federalberghi, della Confturismo e dell'Assoturismo. (GN*)

TURISMO

La Provincia alla fiera di Rimini

DAL 16 AL 18 OTTOBRE la Provincia sarà presente alla fiera del turismo di Rimini. Per preparare questo appuntamento, l'assessore Girolamo Carpentieri ha riunito gli operatori interessati a partecipare e le associazioni di categoria. Alla riunione hanno partecipato i rappresentanti di Federalberghi, Confturismo e Assoturismo.

MOVIMENTO ECOLOGISTA

Presentati alla Provincia coordinamento FareAmbiente

È stato presentato ufficialmente presso la Provincia, il coordinamento provinciale e sezionale del movimento ecologista di FareAmbiente. A presentare l'ufficializzazione di FareAmbiente sono stati il presidente della Provincia, Franco Antoci e l'assessore provinciale al Territorio e ambiente, Salvo Mallia, i quali rivolgendo parole di compiacimento nei confronti dell'associazione e soprattutto per tutto quello che sarà il suo operato, hanno rivolto ai neo coordinatori, il loro augurio di un proficuo ed intenso lavoro di salvaguardia del territorio. Piena soddisfazione da parte del coordinatore provinciale Salvatore Mandarà: "Oggi il territorio di Ragusa ha un nuovo faro di vigilanza per la tutela e il rispetto del proprio ambiente, ed è motivo di grande onore rappresentare un'associazione che rientra tra le cinque di rilevanza nazionale, riconosciute con decreto ministeriale. Abbiamo

portato FareAmbiente nella provincia di Ragusa e intendiamo lavorarci seriamente, andando nella direzione di concretizzare un rispetto dell'ambiente che non è demagogia o tipico slogan, bensì ambientalismo del fare, e del fare bene attraverso la ricerca, con lungimiranza, al fine di restituire all'uomo e soprattutto per chi verrà dopo nel tempo, una terra pulita e sana". È questo il nodo cruciale della riflessione mossa dal coordinatore Mandarà durante l'incontro. Il movimento intende vigilare, è stato detto, attraverso azioni di indirizzo sulla promozione delle buone norme per l'uso dell'ambiente. Al termine dell'incontro il coordinatore Mandarà ha consegnato a ciascuno dei responsabili locali di sezione, il mandato ufficiale ad operare ognuno nel proprio Comune di appartenenza. L'inizio, dunque, di un percorso nuovo.

M. B.



LA PRESENTAZIONE UFFICIALE ALLA PROVINCIA REGIONALE

Ambiente Movimento al lavoro in tutta la provincia

Il movimento «Fare ambiente» si struttura. Nei giorni scorsi è stato presentato al presidente della Provincia, Franco Antoci, e all'assessore Salvo Mallia. «Ragusa – ha detto il coordinatore provinciale Salvatore Mandarà – ha un nuovo faro di vigilanza per la tutela e il rispetto dell'ambiente». Questo l'organigramma del movimento: Salvatore Mandarà (coordinatore provinciale), Gianna Belluardo (segreteria organizzativa), Marco Tidona (affari generali), Giuseppe Garozzo (energia), Giuseppe Scrofani (agricoltura), Eleonora Aimone (laboratorio verde Modica), Salvo Garid-di (ambiente), Valentina Spadaro (enti locali), Giovanni Busacca (tutela ambientale). Questi i coordinatori comunali: Sebastiano Failla (Pozzallo), Silvio Galizia (Scicli), Emanuele Scrofani (Ragusa), Pietro La Perna (Comiso), Emanuele Dieli (Vittoria), Giuseppe Ingallinesi (S. Croce), Giovanni Rosa (Modica), Gaetano Randone (Ispica), Giovanni Cappello (Chiaramonte), Michela Frasca (Giarratana), Maddalena Cirimi (Monterosso). ◀

Un 20° «Peppe Greco» stellare

Atletica: presentata venerdì scorso a Scicli la podistica internazionale in programma il 26 prossimo

LORENZO MAGRI

Scicli. Il «Peppe Greco» festeggerà il 26 prossimo i vent'anni di storia e la corsa podistica internazionale ideata da Giovanni Voi per ricordare il medico modicano scomparso in un incidente stradale, si prepara a regalare grandi emozioni.

Gianni Voi vulcanico patron della manifestazione ha infatti messo su una «starting list» da fare invidia alle migliori podistiche che si corrono nel mondo e ha anche allestito una serie di eventi collaterali che catalizzeranno l'interesse di migliaia di appassionati di sport.

«Avevo anche offerto 50 mila dollari ad Usain Bolt per averlo come testimone al «Peppe Greco», ha fatto il suo esordio Voi durante la presentazione ufficiale che si è svolta venerdì sera nella splendida cornice di Villa Penna a Scicli.

Assente solo il Sindaco di Scicli Giovanni Venticinque, la serata ha svelato tutti i segreti del «Peppe Greco 2009» dal premio «Candido Cannavò» che il 25 prossimo alla vigilia della gara ricorderà il grande giornalista catanese scomparso il 22 febbraio scorso e sempre vicino in passato al «Peppe Greco» con il riconoscimento che quest'anno andrà al Gene-

rale di Brigata Gianni Gola, comandante del Gruppo Sportivo della Guardia di Finanza e presidente del Cism il massimo organismo dello sport mondiale militare.

Il 26 prossimo poi la gara e per i 20 anni la «starting list» può contare su campioni olimpici e iridati, col pettorale numero 1 il vincitore del 2008, il keniano Edwin Soi che apre la lista che nell'ordi-

Interessanti gli interventi degli amministratori presenti, aperti da Teo Gentile, vice sindaco del Comune di Scicli: «Quello tra Scicli ed il «Peppe Greco» è un binomio indissolubile».

«Il «Peppe Greco» è sciclitano, nato a Scicli - ha sostenuto Antonio Rvillito, presidente del consiglio comunale di Scicli -, cresciuto grazie agli sciclitani e continuerà a corrersi all'ombra del San

tra cui, ovviamente, il «Peppe Greco» di Scicli».

«Con il compianto Peppe Greco - ha detto il deputato nazionale Peppe Drago - abbiamo condiviso gli studi, dalle elementari sino alla laurea. Sono affianco al memorial dal primo giorno. Non potevo mancare». «Viva il Peppe Greco, viva Gianni Voi, viva Scicli» ha invece concluso il deputato regionale Orazio Ragusa, prima di passare la parola ai consiglieri provinciali Bartolo Fichi e Silvio Galizia e chiusura con il presidente della Fidal iblea Adolfo Padua e il vicesindaco di Modica, Enzo Scarso che ha chiuso definitivamente tutte le polemiche su un trasferimento del «Peppe Greco» nella città della Contea. «Nessuno vuole strappare il Greco a Scicli - ha precisato Scarso - da parte nostra abbiamo solo mostrato disponibilità ad una precisa richiesta che giungeva da Gianni Voi e a lui abbiamo chiesto la possibilità nel 2010 di organizzare una podistica femminile».

Presentate anche altre iniziative come la partnership con la Fondazione per la ricerca sulla fibrosi cistica e così tutti gli atleti in gara, prima dello start, indosseranno una maglia con lo slogan «Vorrei donarti il mio respiro».

Al via campioni olimpici e iridati e anche gli iblei Cannata, Fortino e Liuzzo. Il 25 verrà assegnato al generale Gola il premio «Cannavò»

ne prevede la presenza dell'olimpionico Stefano Baldini e l'iridato dei 3000 siepi a Berlino, il keniano Ezekiel Kemboi affiancato dal connazionale Richar Mateelong che in Germania ha chiuso al 2° posto. Poi altri grandi campioni stranieri e italiani e un terzetto di atleti iblei con in testa il modicano Lorenzo Cannata e i due sciclitani Antonio Liuzzo e Giovanni Fortino, che andranno a caccia della leadership ragusana.

Matteo».

Poi è stata la volta della Provincia Regionale di Ragusa e il presidente Franco Antoci e l'assessore allo Sport, Giuseppe Cilia, hanno esaltato il «Peppe Greco» come importante veicolo di marketing dell'intero territorio. «Siamo reduci - hanno sottolineato all'unisono Antoci e Cilia - dall'esperienza dei Mondiali di atletica di Berlino, dove abbiamo presentato un pacchetto di eventi sportivi iblei



IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA FRANCO ANTOCI, GIOVANNI VOI E L'ASSESSORE PEPPE CILIA

RAGUSA. Manutenzione straordinaria scuola

g.l.) La Provincia regionale di Ragusa ha bandito una gara a cottimo-appalto per i lavori di manutenzione straordinaria, da eseguirsi con contratto aperto, presso il liceo classico-scientifico "Cataudella" di Scicli. L'importo a base d'asta è di 134.704,86 euro compresi gli oneri per la sicurezza. Il termine di presentazione dei plichi di partecipazione è fissato entro le ore 10 del 28 settembre. La gara sarà espletata il giorno successivo, alle 10, negli uffici del settore Edilizia scolastica, patrimoniale e sportiva dell'ente di viale del Fante, ubicati al secondo piano del palazzo della Provincia.

RAGUSA. A pieno regime lo Sportello Europa all'Ap

g.l.) Riparte a pieno regime l'attività dello sportello Europa della Provincia regionale di Ragusa che provvede a dare informazioni sulle fonti di finanziamento comunitario, sui bandi, la modulistica, le guide e quant'altro necessario per permettere l'accesso ai finanziamenti europei. Si tratta di un servizio gratuito a favore di imprese, associazioni imprenditoriali e di categoria, enti di formazione e di chiunque altro, soggetto pubblico o privato, voglia conoscere come accedere ai fondi comunitari. Nella fattispecie l'ufficio reperisce fonti informative, promuove e diffonde circolari e regolamenti comunitari, indirizza ed aiuta gli utenti alle opportunità e decisioni da intraprendere al fine di sfruttare le iniziative Ue con particolare riguardo ai fondi strutturali. Il servizio si rivolge sia all'esterno sia all'interno dell'ente. Per informazioni contattare lo 0932.675365.

CONCORSI

Bandi all'Urp Informagiovani

g.l.) L'Urp Informagiovani della Provincia regionale di Ragusa mette a disposizione degli interessati i seguenti bandi di concorso con relative istanze di partecipazione.

Concorso a 30 posti presso il Comune di Catanzaro. Titolo richiesto: diploma di maturità. Scadenza: 8 ottobre 2009.

Concorso a 40 posti presso l'azienda ospedaliera Fatebenefratelli di Milano. Titolo richiesto: diploma di infermiere professionale. Scadenza: 12 ottobre 2009.

Concorso a 4 posti presso l'azienda ospedaliera di Bergamo. Titolo richiesto: diplomi sanitari. Scadenza: 5 ottobre 2009. Ulteriori informazioni al numero verde 800-012899 oppure rivolgendosi direttamente al piano terra del palazzo di viale del Fante dove ha sede l'Ufficio relazioni col pubblico e dove viene garantita assistenza.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

GRANDE VIABILITÀ

Autostrada e impatto ambientale

Rischierebbe il rinvio l'appalto dei lotti 6-7-8 interessanti i Comuni di Ispica, Pozzallo e Modica dell'autostrada Siracusa-Gela. Questo l'allarme che lancia l'on. Riccardo Minardo, presidente della Prima commissione all'Ars, in quanto si teme che il Ministero dell'Ambiente dopo anni di attesa possa non dare l'esclusione dalla Via, la valutazione di impatto ambientale, per quanto riguarda le opere previste in variante e chiederne invece la procedura di esclusione. Fatto quest'ultimo che comporterebbe lungaggini ulteriori. L'on. Riccardo Minardo si è subito attivato per scongiurare questo pericolo sollecitando il ministero dell'Ambiente. "Ulteriori ritardi - ha sottolineato il deputato regionale appartenente al Movimento

per l'Autonomia - nell'approvazione del progetto, dopo il 2009, potrebbero comportare la necessità di un successivo aggiornamento dei costi con evidenti ripercussioni sulla necessaria copertura finanziaria. Sarebbero deluse, inoltre, le attese di un'intera collettività e delle forze produttive vista la carenza infrastrutturale di questa parte della Sicilia orientale, alla luce del fatto che il progetto è stato finanziato per un importo di euro 339.720.000".

L'on. Riccardo Minardo ha chiesto quindi di accelerare le procedure poiché l'opera non può essere appaltata dall'Anas prima della già tardiva decisione del Ministero dell'Ambiente. Il parlamentare dell'Mpa invita inoltre tutte le forze politiche, ognuno per le

proprie competenze, ad attivarsi per sbloccare la questione. "La realizzazione dell'opera per la nostra provincia - conclude l'on. Minardo - rappresenta benefici sul piano economico-sociale e soprattutto garantisce una maggiore sicurezza stradale considerato che gli attuali percorsi sono abbastanza pericolosi". La provincia di Ragusa, sotto l'aspetto delle infrastrutture, continua a restare purtroppo agli ultimi posti nelle graduatorie nazionali per l'assoluta carenza e per la totale assenza anche di un solo centimetro di autostrada. La Siracusa-Gela rappresenterebbe un'importante opportunità, così come il raddoppio della Ragusa-Catania permetterebbero transiti più rapidi e sicuri.

M. B.

«Arte donata», sollecitato Russo

Il sindaco Nello Dipasquale invita l'assessore regionale ad intervenire

RAGUSA. Il sindaco Nello Dipasquale, nella qualità di presidente della conferenza dei sindaci della provincia di Ragusa in materia di Sanità, ha inviato una nota all'assessore regionale alla Sanità, Massimo Russo per sollecitare un intervento da parte dell'Assessorato in favore del progetto "Arte donata", che ha l'obiettivo di raccogliere i fondi, attraverso una molteplicità di iniziative, per contribuire all'allestimento di un bunker di radioterapia per il dipartimento di oncologia dell'ospedale Maria Paternò Arezzo. Nella stessa nota il primo cittadino invita anche il rappresentante del Governo regionale a mettere in atto tutte le iniziative possibili affinché la struttura possa essere dotata del personale necessario.

Il sostegno del Comune al progetto "Arte Donata" promosso dal BdS-Uni-

credit Group è stato espresso dal sindaco nel corso della conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa svoltasi presso la sede della direzione commerciale del Banco di Sicilia. In quell'occasione il primo cittadino oltre ad assicurare l'intervento dell'ente per la realizzazione del progetto, ha preannunciato l'invio della nota all'assessore regionale Russo. "Vogliamo davvero realizzare un polo oncologico d'eccellenza - spiega il sindaco - e come Comune siamo vicino a questa iniziativa. Noi stessi in giunta ci stiamo autotassando per contribuire alla gara di raccolta fondi. Ma il nostro non vuole certo essere un esempio, ma, piuttosto, un invito a tutti i cittadini affinché ciascuno, per come può, contribuisca per raggiungere questo importantissimo obiettivo. Siamo infatti sicuri che Ragusa

potrà contare, grazie ai ragusani, di questa importante struttura che sarà donata al territorio ibleo e alla Sicilia tutta per migliorare le prestazioni e le terapie che già adesso, grazie al lavoro del dipartimento oncologico diretto dal dottor Carmelo Iacono, sono ai massimi livelli. Anche i dipendenti del Comune contribuiranno con la donazione di ore di lavoro o di buoni pasto. So che anche altre categorie di lavoratori stanno aderendo a questo importante progetto". Il progetto "Arte donata" è stato rilanciato dal Banco di Sicilia-Unicredit Group proprio in questi giorni, ma è partito in verità nei mesi scorsi quando studenti dell'istituto d'arte di Comiso e artisti di grande fama hanno iniziato a collaborare realizzando e donando le proprie opere d'arte.

M. B.

Parco commerciale naturale Gli esercenti del quartiere San Giovanni raccolgono la sfida dei mega store

Prime adesioni al consorzio del centro

L'area interessata allargata sino a viale Tenente Lena e piazza del Popolo

Giorgio Antonelli

L'Associazione provinciale commercianti, nella propria sede, sta già recependo le adesioni di tutti gli imprenditori che vogliono partecipare alla costituzione del Centro commerciale naturale che dovrà sorgere nel rione storico della città. Analogo progetto, come è noto, è stato già avviato, sotto l'egida dell'Assindustria, alla zona industriale, così come un altro centro commerciale naturale si vuole creare ad Ibla. Ma i tempi stringono e bisogna fare in fretta: perché si possa attingere alle provvidenze di legge (ma non c'è ancora traccia del fondo comunitari necessari alla bisogna, stanti i ritardi nella programmazione regionale dei Por 2007-2013) occorre presentare entro il 31 ottobre formale istanza di accreditamento alla Regione, previa presa d'atto da parte del consiglio comunale. L'accREDITAMENTO può essere chiesto da un'associazione o, comunque, da un'impresa capofila, ma per ottenere i finanziamenti, gli operatori interessati dovranno, comunque, riunirsi in consorzio.

Di tutto ciò si è parlato al Comune, durante un tavolo tecnico voluto dall'Ascom (presenti il de-

legato ai Centri commerciali Giovanni Giglio ed il responsabile sezione Giuseppe Campo) e a cui hanno presenziato il vice sindaco Giovanni Cosentini, i rappresentanti della Cna (Antonella Caldara), della Camera di commercio (Michele Arabito), di Confercenti (Roberto Allegrezza) e della stessa Confindustria (Fabio Burrafato). Si è evidenziata l'importanza della legge istitutiva dei Centri commerciali che, oltre a consentire innovazione e rilancio del settore, permetterà di riqualificare l'immagine dei negozi e di migliorare la vivibilità urbana: «L'amministrazione comunale - ha detto Giovanni Giglio - ha dichiarato la propria disponibilità ad intervenire con una minuziosa progettazione, tendente alla riqualificazione complessiva dell'area interessata. È, dunque, questa una buona occasione per allargare gli interventi anche alle zone attigue a quella di ubicazione del centro commerciale che il consorzio andrà a proporre».

Come accennato, sarebbero tanti gli operatori commerciali interessati al progetto. Informazioni e adesioni possono essere presentate all'Ascom. L'area del centro storico di Ragusa superiore interessata è quella compresa, in orizzontale, tra piazza del Popolo, sino alla Rotonda, nonché, in verticale, tra via Mario Leggio e via San Vito. Intendimento del vice sindaco Cosentini è anche quello di coinvolgere professionisti, istituti di credito e privati. ◀

ENTI LOCALI

.....

Risorse in arrivo grazie al trasferimento dei fondi regionali

●●● «Buone notizie per i Comuni che attendono i trasferimenti dalla Regione. I sindaci devono però prima pubblicare gli atti come previsto dalla legge 22/08». È quanto dichiara il deputato dell'Udc, Orazio Ragusa, che ha avuto assicurazioni in merito dall'assessore regionale alle Autonomie locali, Caterina Chinnici. L'onorevole Orazio Ragusa invita gli amministratori della provincia ad adeguarsi tempestivamente agli obblighi prescritti, al fine di rendere più agevole e tempestivo il trasferimento dei fondi regionali. (*GN*)

.....
CORSI DI LAUREA
.....

Università, assemblea soci dedicata allo statuto

●●● Domani alle 10 assemblea dei soci del Consorzio Universitario Ibleo. È stata convocata dal presidente Giovanni Mauro. A seguire si terrà la riunione del Consiglio di Amministrazione. Tra i punti all'ordine del giorno, l'approvazione dello Statuto e la programmazione per l'anno accademico 2010/2011. La vicenda dello statuto sembra una storia infinita. Adesso la nuova bozza che sarà approvata dall'assemblea soci sarà inviata ai consigli degli enti soci per la ratifica.

Intanto martedì alle 11, nella sala delle adunanze del Senato accademico dell'Università di Catania, al Palazzo centrale, saranno presentati i risultati dell'indagine condotta dall'Istituto Demopolis per conto dell'Ateneo catanese sulla valutazione dei servizi didattici e logistici nelle sedi decentrate di Ragusa e Siracusa, dal titolo: "L'Università che vorrei". Nel corso dell'incontro, a cui parteciperà il rettore Antonino Recca, il direttore dell'Istituto nazionale Demopolis Pietro Vento presenterà i risultati delle due ricerche che hanno permesso di delineare un quadro complessivo delle attese degli studenti e di misurare la qualità percepita dei servizi offerti, individuando i principali punti di forza e di debolezza delle sedi di Ragusa e di Siracusa. (*GN*)

PARTITO DEMOCRATICO. L'onorevole Ammatuna punta l'indice sui recenti incarichi in seno all'Asp

Sanità, nomine dei manager «Mera lottizzazione politica»

Il parlamentare regionale non la manda certo a dire al «quasi alleato» Governatore. E indica nel stema sanitario, anche ibleo, una centrale di potere.

Gianni Nicita

●●● «Si ha la sensazione che siamo ancora una volta davanti ad una cancelliana operazione di lottizzazione partitica». Non ha peli sulla lingua il deputato del Pd, Roberto Ammatuna, riferendosi alla nomina del manager Ettore Gilotta ed a quella del direttore amministrativo Maria Sigona e sanitario Pasquale Granata della Asp, azienda sanitaria provinciale. L'onorevole Ammatuna in una nota da un lato formula gli auguri di buon lavoro al nuovo manager dell'Asp e dall'altra, prescindendo naturalmente dalla competenza e dalla capacità dei professionisti indicati, esprime una dura critica sul presunto metodo adottato per la loro selezione. «Aldilà degli annunci sul riordino del sistema sanitario regionale - dice Ammatuna

- nulla è cambiato rispetto al passato e siamo di fronte alla solita operazione spartitoria. Il gruppo del PD all'Ars ha condotto, in maniera particolare in occasione dell'approvazione della legge di riordino del sistema sanitario, una opposizione costruttiva che mirava ad integrare e migliorare la norma, per offrire ai cittadini livelli essenziali di assistenza più decorosi. Non solo non abbiamo alzato

barricate ma ci siamo resi disponibili a collaborare, seppure nel rispetto dei ruoli diversi fra maggioranza e opposizione, affinché si applicasse un metodo meritocratico e cristallino nella scelta dei nuovi manager delle Asp, si abbattessero le chilometriche liste di attese per le prestazioni ambulatoriali, si mantenessero grosso modo inalterati i posti letto disponibili nei nosocomi, si tagliassero le spese

superflue. Nei fatti tutto si avverte che questo rischia di non avvenire - conclude Ammatuna - a cominciare proprio dalle modalità di selezione dei manager e dei direttori sanitari e amministrativi. A questo punto non faremo più sconti a nessuno e vigileremo con estrema attenzione che le linee guida della legge di riordino sanitario siano applicate con rigore e correttezza». (6N)


DICONO CHE C'È
DEL NUOVO
MA NELLA REALTÀ
NULLA È CAMBIATO

SCUOLA DI SPORT DELLA SICILIA. Perfetta l'organizzazione dell'evento curata dal direttore Cintolo

Si chiude il Forum Enssee Strano visita la struttura

●●● La decima edizione del Forum internazionale sullo sport, denominato «Enssee» si avvia a conclusione. L'ultima giornata dei lavori è stata caratterizzata da una riunione dell'Eose, l'osservatorio europeo delle professioni nello sport. Al centro dell'attenzione le problematiche riguardanti le figure professionali collegate con il mondo dello sport per le quali è ancora possibile sviluppare ulteriori elementi di aggiornamento critico nonché approfondire le complesse questioni che ne regolano la pratica. In contemporanea, si sono svolti tre workshop che hanno tenuto impegnati gli altri specialisti presenti all'evento internazionale. Gli argomenti trattati hanno riguardato l'attività sportiva e lo stile di vita nel contesto europeo, gli standard da trasmettere agli insegnanti di educazione fisica per il migliore esercizio delle loro funzioni, le



L'intervento dell'assessore Nino Strano al Forum Enssee

direzioni future da far intraprendere al movimento sportivo continentale. Il presidente dell'Enssee, Walter Tokarski, e gli altri componenti dell'associazione internazionale no-profit hanno

comunicato al presidente della Scuola di sport della Sicilia, Salsà Cintolo, l'intenzione di promuovere ulteriori iniziative a respiro internazionale nella sede di Ragusa. «Una comunicazio-

ne che ci ha gratificato - dice Cintolo - e che ci conforta sul fatto di avere concretizzato un buon lavoro a livello organizzativo. Tutti i partecipanti al convegno hanno espresso il proprio apprezzamento per la funzionalità di una struttura che, con l'inaugurazione dei nuovi locali, l'auditorium e la palestra, è stata resa ancora più in grado di rispondere alle esigenze formative del mondo sportivo». Cintolo, poi, si sofferma sulla visita di ieri dell'assessore regionale Nino Strano. «È stata una bella sorpresa - continua - che ci ha dato modo di convocare una riunione del Consiglio della scuola alla presenza di un esponente del Governo regionale. L'onorevole Strano ha visitato i locali e soprattutto ha fatto un intervento in sala con i convegnisti, sottolineando di tenere parecchio a questa realtà che, già nel 1997, in qualità anche allora di assessore regionale, lo aveva visto in prima linea nell'erogazione di un contributo per la nascita della Scuola. Pure in questo caso un'attestazione di stima che ci ha riempito d'orgoglio e che ci stimola a fare ancora di più e meglio per il futuro». (GGN)

POLITICA. Il manager sanitario «deluso»

L'Udc perde un altro «pezzo» Bonomo lascia

●●● L'Udc perde un altro pezzo. Ha deciso di disimpegnarsi, infatti, Piero Bonomo, già direttore sanitario dell'Ausl 7 di Ragusa, oggi tornato alla sua carica originaria di direttore sanitario dell'Ospedale Maggiore. Vicino all'on. Peppe Drago, era passato negli ultimi anni alla "corte" del parlamentare regionale Orazio Ragusa, contribuendo all'elezione di quest'ultimo all'Ars.

Una pesante perdita per il partito che in provincia di Ragusa ha come vertice sempre Drago. Un abbandono che peserà nell'immediato futuro anche perché potrebbe rappresentare un primo passaggio verso futuri disimpegni e l'onorevole Ragusa ne potrebbe risentire nelle prossime elezioni considerato che Bonomo, insieme ad altri colleghi che operano nel settore della sanità, sono fonte di consensi, ed il parlamentare regionale sciclitano ne ha indubbiamente beneficiato.

Bonomo comunicherà nei prossimi giorni la sua decisione ai vertici dell'Udc ma ha deciso

di non aderire, almeno per ora, ad alcun altro partito. Intende, insomma, rimanere «neutrale». Secondo voci vicine al professionista modicano, la decisione sarebbe stata assunta per via della non condivisione delle strategie a livello regionale, dunque nulla contro i vertici locali. L'essere opposizione a Palazzo D'Orleans con le caratteristiche di mediatori non piace né a Piero Bonomo né a persone a lui vicine che si lasciano andare ad un «o si fa opposizione vera o si lascia stare». Non sarebbe, infatti, apprezzata la strategia del segretario regionale Francesco Saverio Romano, ma anche l'opposizione giudicata di "circostanza" di importanti esponenti udiccini, pronti a rimanere in silenzio pur di ottenere dei privilegi dal governo siciliano. Nell'agosto del 2008 stessa decisione aveva assunto il cugino omonimo dell'attuale direttore sanitario del «Maggiore», già candidato alle amministrative proprio nelle liste dell'Udc e transitato nel Movimento per l'Autonomia. (SAC)

Deleghe ridistribuite e 2 nuovi assessori Ecco la Buscema-bis

◆ Di Rosa e Frasca Caccia al posto di Muriana e Abate

Rimpasto secondo previsioni al Comune, dove Buscema ieri ha varato la nuova compagine amministrativa «per avviare la fase due».

Giorgio Caruso

●●● E' nata ieri mattina la «Buscema bis». L'oramai annunciato rimpasto è stato ufficializzato dal sindaco, Antonello Buscema, attraverso un comunicato stampa giunto dopo la prima seduta del nuovo esecutivo. Tutto come previsto. Lasciano palazzo San Domenico gli assessori Emanuele Muriana e Meno Abate e subentrano Michele Di Rosa e Nino Frasca Caccia. Il primo, ragioniere, 56 anni, funzionario pubblico è alla sua prima esperienza in politica e si definisce

un «tecnico». A lui saranno affidate le deleghe ai Servizi sociali, Anagrafe e Personale. Nino Frasca Caccia, avvocato, 52 anni, lascia invece gli scranni consiliari e la carica di capogruppo del Pd (gli subentra il primo dei non eletti Carmelo Falco), per «scommettersi» nell'incarico assessoriale. A lui le deleghe allo sviluppo economico ed al contenzioso.

Il rimpasto è stata anche l'occasione per una rideterminazione delle deleghe assessoriali. Questo il nuovo quadro. Al vicesindaco Enzo Scarso vengono confermate le deleghe allo Sport e Spettacolo, a cui si aggiungono quella al Turismo ed al Coordinamento interventi su Marina di Modica e Maganuco. Peppe Sammito si occuperà solamente di Bilancio, Finanze e Società partecipate. All'unico esponente

di Sinistra Democratica in giunta, Antonio Calabrese, alla delega alla Pubblica istruzione che già deteneva, si aggiungono quelle alla Viabilità, Polizia municipale e Trasporto pubblico. L'autonomista Giorgio Cerruto si occuperà di Lavori pubblici, Manutenzioni, Aree cimiteriali ed Autoparco. Elio Scifo invece continuerà il suo impegno nella gestione del Centro storico, Protezione civile, oltre all'Urbanistica, Gestione patrimonio immobiliare e Fonti energetiche. Infine Tiziana Serra, che rimane unica donna all'interno dell'esecutivo e che proseguirà l'impegno nel settore dell'Ecologia e del Verde pubblico.

«Con il nuovo assetto di giunta - ha commentato il sindaco Buscema - si apre la fase due del programma di questa amministrazione che si articola in tre

macro settori di intervento: obiettivi generali, attività strumentali e obiettivi particolari. Puntiamo a garantire un'erogazione idrica regolare nei quartieri, pulizia del territorio, miglioramento del traffico e regolazione della sosta, manutenzioni e pavimentazione ed il pagamento regolare dei dipendenti e dei fornitori. Per quanto attiene le attività strumentali, le progettazioni nella zone artigianali, delle scuole, la vendita degli immobili, la costituzione del gruppo accertatori tributari, il potenziamento del corpo dei Vigili urbani, lo scioglimento della Multiservizi,

il rinnovo del parco macchine, la riorganizzazione ufficio scuola e infine l'avvio delle misure previste nella legge 328 in tema di servizi sociali. Ci poniamo anche - ha continuato il primo cittadino - obiettivi particolari quali il completamento delle opere pubbliche che sono in itinere a cominciare da quelle già finanziate nel centro storico, quindi la fondazione del Teatro Garibaldi, la stabilizzazione dei contractisti, il regolamento delle zone artigianali, i centri commerciali naturali, agibilità degli impianti sportivi, la nuova gara per la refezione scolastica». (GIOC)

Modica

Degrado in viale Medaglie d'oro

Marco Nani. «L'area destinata da tempo a parcheggio è una vera e propria discarica a cielo aperto»

Fine viale Medaglie d'oro in grave stato di degrado. Lo stato d'abbandono della zona ha dato vita anche ad una discarica a cielo aperto. È il presidente della commissione provinciale Territorio e Ambiente, Marco Nani ad intervenire, segnalando la preoccupante situazione che s'è determinata specie dal punto di vista ambientale nella parte finale dell'arteria e soprattutto l'incuria che ha trasformato il megaparcheggio, disattivato da tempo, in un'immensa pattumiera.

"A seguito delle numerose segnalazioni, che mi sono pervenute dai residenti, non posso non esprimere - afferma il presidente Marco Nani - sbigottimento e preoccupazione per le condizioni di grave degrado ambientale in cui versa questa parte del viale Medaglie d'oro. La prolungata e in-

sistente trascuratezza dell'area destinata a parcheggio, chiuso da anni, ha reso lo stesso una vera e propria discarica a cielo aperto. Infatti, non solo non si sa per quanto tempo la struttura rimarrà chiusa, ma addirittura è divenuta ricettacolo di rifiuti di ogni genere, dalla normale spazzatura ai materassi, dagli estintori alle biciclette e poi ancora bottiglie di plastica e di vetro, scarpe e altro ancora. Un inquinamento assolutamente intollerabile".

È chiaro che non si può continuare ad ignorare questo problema, anche perché la situazione va sempre più ad aggravarsi, giorno dopo giorno. "Ritengo doveroso a questo punto - prosegue Nani - un urgente intervento da parte delle istituzioni preposte al fine di risanare lo stato ambientale e cominciare a pensare e progettare la

valorizzazione della parte bassa del viale Medaglie d'oro e dello spazio circostante il parcheggio, magari creando un'area verde che i residenti chiedono da qualche tempo".

E sullo stato d'abbandono di alcune zone della periferia il presidente della commissione provinciale di Territorio e Ambiente a questo proposito aggiunge: "Il caso segnalato non è l'unico. Difatti, ultimamente in città, dalle periferie al centro storico, si possono facilmente notare cumuli di rifiuti di ogni genere che giacciono sui cigli delle strade e degli incroci. Occorre un giro di vite per porre un freno a quanti con incivile disinvoltura abbandonano rifiuti, spesso pericolosi e ingombranti. Inoltre, è necessario intervenire per ripristinare il naturale equilibrio ecologico".

GIORGIO BUSCEMA

BENI CULTURALI. Il parlamentare Riccardo Minardo sollecita la Regione ad intervenire

Il centro storico si sgretola «Una legge per tutelarlo»

I fondi per intervenire ci sarebbero, ora però occorre che la tutela dei monumenti a rischio «sgretolamento» venga affrontata con urgenza e metodo.

Saro Cannizzaro

●●● Tutela e salvaguardia del patrimonio architettonico con interventi immediati e risorse straordinarie. Gli ultimi episodi verificatisi a Modica con il distacco di un «cagnolo» da Palazzo Manenti, in Corso Umberto, di una parte di sfera in pietra posta sul cornicione della Chiesa di Santa Maria, in Via Marchesa Tedeschi, lo sbriciolamento della statua di San Tommaso, uno dei dodici apostoli che si trovano sulla scalinata della chiesa madre di San Pietro, la pericolosità della statua di San Michele e della scalinata della chiesa di San Giovanni Evangelista, a Modica Alta, hanno preoccupato le istituzioni, tant'è che il sindaco, Antonel-

lo Buscema, ed il capogruppo di sinistra democratica, Vito D'Antona, con la proposta di un ordine del giorno, hanno chiesto un'apposita legge per Modica e Scicli, come quella esistente per Ibla.

L'onorevole Riccardo Minardo ha affrontato nei giorni scorsi la questione con l'assessore regionale ai Beni Culturali, Lino Leanza, affinché grazie ad interventi di tutela e salvaguardia del nostro patrimonio architettonico si possa imprimere una forte accelerazione alla produttività, non solo della provincia di Ragusa ma di tutte le città le cui bellezze e i centri storici sono stati riconosciuti beni dell'Umanità per i quali occorre un forte sostegno.

«Un esempio tra tutti - spiega il parlamentare regionale - è la città di Modica, interessata in queste ultime settimane dallo sgretolamento nel centro storico di manufatti di edifici pubblici, privati e religiosi e che abbisognano di interven-

ti immediati di manutenzione e di risorse straordinarie per consentire ciò».

Minardo ha inoltre sollecitato che siano attivate in tempi brevi le procedure per la concessione dei contributi previsti dal PAR, piano attuativo regionale fondi fas, ai comuni il cui centro storico sia stato dichiarato patrimonio dell'umanità dall'Unesco, per la realizzazione di opere volte al restauro degli edifici, realizzati entro il 1940, compresi nei rispettivi centri storici. «E' importante, altresì - sottolinea Minardo - approntare progetti che, attraverso l'ausilio delle forze imprenditoriali ed economiche siciliane ed una classe politica determinata, possano portare il territorio a divenire un vero e proprio punto di riferimento privilegiato per il turismo che in pieno rispetto delle risorse naturali, paesaggistiche ed ambientali in genere, valorizzi le inutilizzate potenzialità territoriali». (SAC)

Vittoria Cresce sempre di più la fronda interna, di Pdl e Mpa nei confronti del sindaco

Mustile si stanca e molla Nicosia Venti elettorali nel centrosinistra

Il consigliere provinciale: «Nicosia astioso con la Casa della sinistra»

Giuseppe La Lota
VITTORIA

«La misura è colma» - dice Giuseppe Mustile nel ritirare il suo appoggio esterno alla giunta Nicosia. Piaccia o no, però, bisogna aspettare almeno un altro anno per parlare di elezioni. La voglia è comunque forte, soprattutto in quei partiti e protagonisti "costretti" dalle circostanze all'alleanza con questa maggioranza. Scalpitano per mandare in quiescenza l'esecutivo, Francesco Aiello, primo candidato a sindaco delle prossime elezioni; Enzo Cilia, che non ha mai trovato un punto d'incontro con Giuseppe Nicosia; Salvatore Garofalo, mai visto così impegnato e visibile dopo il decennio 1995-2006; e ora anche Giuseppe Mustile, consigliere provinciale di Sinistra europea, costola inscindibile di Filippo Cavallo, assessore dell'attuale sindaco.

Se Mustile, capace e audace nell'offrire la ciambella della collaborazione a Nicosia appena un anno fa, prende le distanze e dichiara chiuso il suo appoggio, è già clima pre-elettorale.

Il Consiglio è ormai un organismo pro forma, approva solo gli atti necessari ad impedire la nomina di un commissario e a scongiurare lo scioglimento anticipato. Si raduna in seconda convocazione, fa tanto chiasso su mozioni e interrogazioni e all'improvviso fa mancare il numero legale. Gli atti passano con appena un terzo dei votanti. E riguardo alla giunta, ricordiamoci che "amministra in nove uomini", perché il decimo assessore non è stato nominato da quasi un anno. Un risparmio, tra stipendio e contributi, di circa 50 mila euro.

Il pretesto utilizzato da Mustile per prendere le distanze da Nicosia sembra dettato dalla sterile schermaglia fra Garofalo e Nicosia. Il primo ha definito il modo di fare politica di Nicosia «gattopardesco», il sindaco gli ha risposto di essere un «trasformista». Tutto qua. Mustile considera l'uscita di Nicosia «l'ennesima presa di posizione pubblica del sindaco dura e astiosa nei confronti di un esponente della Casa della sinistra: Ho aderito coraggiosamente e genuinamente - ha aggiunto Mustile - al progetto della maggioranza da più di un anno, nella speranza di poter vedere i cambiamenti concordati al tavolo programmatico perché ritenevo e ritengo che non ci può essere un futuro politico-amministrativo per Vittoria senza un centrosinistra unito, compatto e forte».

Cosa potrà accadere fra un anno? Primo, Nicosia, in mancanza di elezioni regionali e nazionali, è ricandidato. Secondo, Francesco Aiello è già in campo per vincere o far perdere, per lui pari è. Terzo, la sinistra deve trovare una sintesi fra Enzo Cilia, Salvatore Garofalo e Giuseppe Mustile. Quarto, il gran movimento fatto da Giuseppe Piccione, ex dirigente comunale e assessore per pochi mesi, autorizza a pensare che l'Mpa ci vuole essere autonomamente. Quinto, a destra la gerarchia dei valori indica Carmelo Incardona pronto a spodestare tutti i litigiosi della sinistra; Salvatore Minardi, che dall'assessorato provinciale alla Viabilità ha avuto molta visibilità per le polemiche sulle strade provinciali e comunali; Riccardo Terranova, che si fregia di essere il vero e unico oppositore di questa maggioranza. Per ora bastano e avanzano. ◀

Commissionari riuniti con un nuovo direttivo: «Rilanciare il mercato»

Dopo le frizioni e le defezioni, i commissionari si ritrovano in tanti in assemblea per avviare il «nuovo corso». Il primo atto la ricostruzione dei nove box distrutti dall'incendio due anni fa.

Gianni Marotta

●●● I Commissionari ricostituiscono il loro direttivo dopo le frizioni dei mesi scorsi che avevano provocato numerose defezioni.

Marco Lo Bartolo ritorna al vertice del direttivo dopo 2 anni. «Mi è stato richiesto di tornare alla presidenza e ho accettato l'invito che è stato fatto, consapevole dei molti problemi che dovremo affrontare». Ma a confortarlo ci ha pensato una nutrita assemblea di operatori che a Fanello non si registrava da parecchio tempo. Ad affiancarlo come vicepresidenti saran-

no Maurizio Manchini, Filippo Giombarresi e Giovanni Celeste. Roberto Ferrisi rivestirà il ruolo di segretario mentre i consiglieri sono Carmelo Arestia, Raffaele Alessandrello, Antonio Ingallina, Paolo Marotta, Antonio Sigona e Giovanni Nicosia.

Le apprensioni del nuovo direttivo sono concentrate soprattutto sulla ricostruzione dei nove box distrutti 2 anni fa nel corso di un incendio. Qualche settimana fa è

stato firmato a palazzo Iacono il contratto tra l'amministrazione e la ditta trentina Holzbau per la fornitura di box prefabbricati in legno a noleggio tramite contratto di leasing. Entro metà novembre le costruzioni dovrebbero essere terminate, così come hanno promesso i responsabili della ditta trentina.

«Per questo risultato - ha detto Lo Bartolo - voglio ringraziare il mio predecessore

Giovanni Cannizzo».

Ricostruzione box a parte, per gli operatori di Fanello, dopo le polemiche dei mesi scorsi relative alla costituzione della società di gestione e all'accesso controllato per commercianti e operatori conto terzi nella struttura di Fanello, l'obiettivo è adesso quello di arrivare ad una mediazione con l'amministrazione comunale per capire quale ruolo dovranno rivestire nella nuova società di gestione.

«Vogliamo riprendere il dialogo - ha detto il vicepresidente Giovanni Celeste - per arrivare, attraverso un confronto serio e costruttivo, alle soluzioni migliori per il mercato che, lo ricordo, è il polmone economico della città e del suo territorio. C'è bisogno di scelte condivise per il suo definitivo rilancio e per la nostra economia».

(*GM*)

BOX E CONCESSIONI. Interrogazione di Aiello Contratti, «serve più trasparenza»

●●● Il consigliere comunale Francesco Aiello chiede chiarezza nei contratti per il rinnovo delle concessioni dei box del mercato. In una interrogazione inviata al sindaco Nicosia, Aiello rileva come i contratti siano scaduti da più di un anno e che gli stessi non sono stati ancora rinnovati. «Nell'ultimo anno è stata segnalata una accelerazione negli acquisti e nei passaggi di quote societarie che stanno modificando la geografia proprietaria dei box, con l'ingresso di soggetti che andrebbero sottoposti urgentemente alla verifica dei requisiti di legge e delle norme antimafia - ha detto - Le precedenti concessioni sono

state autorizzate con la distinzione fra attività commissionaria e attività di intermediazione all'ingrosso, che implica l'acquisto diretto del prodotto, con l'esclusione di qualunque forma di aggio o provvigione». Aiello chiede al sindaco se «è a conoscenza della presenza al mercato di soggetti non autorizzati. Se conosce l'intenso movimento di compravendita di quote societarie e di strutture complete... e se sia stato avviato il censimento degli operatori». L'esponente di Azione Democratica infine, vuole sapere quali sono i motivi che hanno impedito sino ad oggi il rinnovo dei contratti di concessione dei box. (*GM*)

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA



Rassegna stampa quotidiana

PDL SICILIANO. Quattro ex deputati di An: «Vogliamo una nuova stagione nel partito, no ad un movimento per il Sud»

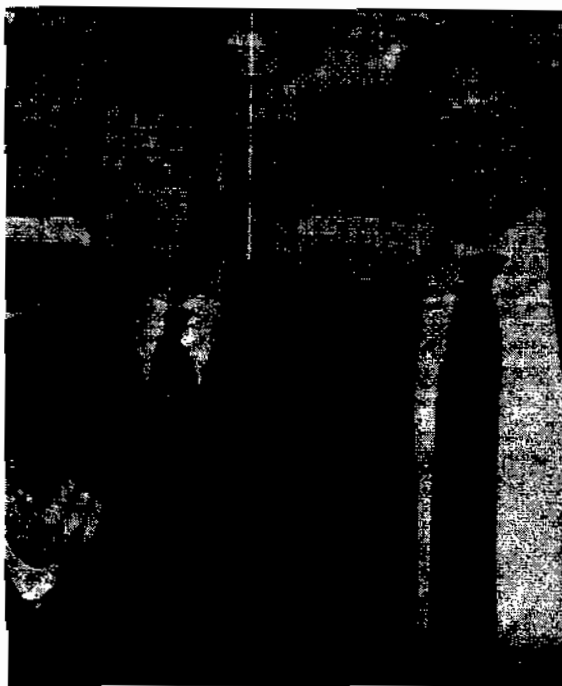
Piano per far cadere Lombardo? Scontro fra Miccichè e Castiglione

● Il sottosegretario: mi è stata offerta la presidenza della Regione. La replica: fai i nomi, o taci

Miccichè dà il via alla costituzione di gruppi autonomi negli Enti locali. Mineo: «Anche all'Ars in programma un vertice per dare il via al gruppo Pdl Sicilia».

Filippo Pace
PALERMO

●●● Gruppi autonomi del Pdl subito in tutti gli enti locali siciliani, la nascita del partito del Sud prima possibile. Gianfranco Miccichè lancia il guanto di sfida alla leadership regionale del Popolo della Libertà, di fatto sancendo una scissione che covava da mesi. E, riferendosi a presunte «avances» da parte dell'ala Schifari-Alfano, rivela: «Mi è stata offerta la presidenza



Raffaele Lombardo e Giuseppe Castiglione

IL COORDINATORE REGIONALE: «NON MI ARRENDO, BASTA ESTERNAZIONI»

za della Regione per far cadere il governo Lombardo. Siamo alla frutta».

Senza mezze misure la replica del co-coordinatore Giuseppe Castiglione: «Non possiamo riproporre le divisioni in correnti che erano presenti in An e Forza Italia. Il partito del Sud,

poi, c'è già ed è il Pdl. Quanto all'offerta della presidenza della Regione, non so da che parte è stata fatta e a che titolo. Miccichè, per il bene suo e del Pdl, deve fare i nomi, altrimenti taccia». Ed in questo clima incandescente prendono posizione pure alcuni deputati ex An: Fa-

bio Granata, Nino Lo Presti, Carmelo Briguglio e Pippo Scaglia auspicano «una nuova stagione politica in Sicilia, caratterizzata da innovazione e riforme» e, pur dicendosi contrari a un partito del Sud, ribadiscono «il sì al Pdl Sicilia».

«Non esco dal Pdl, ma ormai

mi riconosco nel partito nazionale non in quello regionale», ha detto Miccichè. Quanto al partito del Sud, «è l'unico progetto possibile ma non avrà tempi brevi di realizzazione». Via libera subito, quindi, alla costituzione in tutta la Sicilia di gruppi autonomi, appunto il Pdl Sicilia, «per non sottostare a Castiglione».

Già annunciati al Comune e alla Provincia di Palermo, saranno estesi in tutti gli enti locali e pure all'Ars: «Qui la prossima settimana abbiamo in programma un vertice per dare il via al gruppo Pdl Sicilia», fa sapere Franco Mineo, deputato regionale fedelissimo di Miccichè, aggiungendo: «È ora di farla finita con la finta democrazia che caratterizza il nostro partito in Sicilia».

La replica di Castiglione non si è fatta attendere: «Non possiamo riproporre le divisioni in correnti che erano presenti in An e Forza Italia. Il Pdl è un progetto di aggregazione e segue un processo unificante. C'è un imperativo categorico che è quello di organizzare e strutturare il partito con una classe dirigente responsabile come la nostra. Io sono co-coordinatore del Pdl insieme a Nania, nominati entrambi da Berlusconi, dal comitato di presidenza e dai coordinatori nazionali e certamente non saranno le ester-

nazioni di Miccichè a farci desistere dal proseguire in questo gravoso ma esaltante impegno. Non si può confondere la nostra voglia di proseguire uniti nella azione politica con una arrendevolezza alle sue continue esternazioni».

Castiglione boccia anche l'ipotesi del Partito del Sud: «C'è già ed è il Pdl. Non possono esistere diversi partiti. Lombardo lo abbiamo indicato e sostenuto nella sua elezione e nella sua azione di governo. Riteniamo un errore politico continuare ad accettare la logica del "divide et impera" del governatore».

Intanto anche alcuni deputati ex An chiedono una svolta: «Abbiamo dato un contributo fondamentale alla nascita del governo Lombardo, ma ora pretendiamo una nuova stagione politica in Sicilia, caratterizzata da innovazione e riforme», dicono Granata, Lo Presti, Briguglio e Scaglia. «Anche attraverso la definizione del Pdl Sicilia - precisano - ma senza alcuna volontà di aderire ad improbabili ed improponibili partiti del sud. Un Pdl federato ed autonomo può avere un ruolo importante, piuttosto che la confusa evocazione di soggetti politici su base geografica, rispetto ai quali non intravediamo alcun patto sociale o motivazione degna di essere difesa». (FIPA)

CASTIGLIONE REPLICA ALLA RIVELAZIONE: «MI HANNO OFFERTO LA PRESIDENZA PER FAR CADERE LOMBARDO»
«Ora Miccichè faccia i nomi per il bene suo e del Pdl»

GIOVANNI CIANCIMINO

PALERMO. «Siamo alla frutta». Una frase fatta e spesso retorica. Se usata da esponenti in contrapposizione nello stesso partito, è indice di malessere politico e c'è da temere che certi giochi condannino alla frutta la Sicilia.

Miccichè (Pdl): «Siamo alla frutta. Per far cadere il governo Lombardo mi hanno offerto la presidenza della Regione». Castiglione (Pdl): «Siamo alla frutta. Gianfranco Miccichè, per il bene suo e del Pdl, deve fare i nomi, altrimenti taccia».

L'ala finiana che ha sostenuto la nascita del Lombardo-bis, mette la cambiale all'incasso. Granata, Briguglio, Scalia e Lo Presti: «Abbiamo dato un

contributo fondamentale alla nascita del governo Lombardo, ma ora pretendiamo che parta una nuova stagione politica, caratterizzata da innovazione e riforme». E guardano con preoccupazione a quanto succede nel Pdl siciliano: «Anche attraverso la definizione del Pdl Sicilia, ma senza alcuna volontà di aderire a improbabili e improponibili partiti del Sud. Bisogna intervenire su molti aspetti della vita politica dell'Isola assicurandosi che alle riforme, a partire da quella che ha interessato e interessa la sanità, seguano comportamenti coerenti, di vera rottura con il passato». Questi gli interventi sollecitati: «Formazione, scuola ed università, rinnovamento dei vertici delle soprintendenze dei parchi archeologici e dei musei, tutela del territo-

rio attraverso l'applicazione dei piani paesaggistici, scelte energetiche coerenti, politiche di sviluppo innovative e legalità. Su questo desideriamo dare un contributo al governo». Quindi, una stoccata a Miccichè e al suo ipotetico partito del Sud: «Un Pdl federato e autonomo può avere un ruolo importante per la Sicilia e per il governo Lombardo, piuttosto che la confusa evocazione di soggetti politici su base geografica, rispetto ai quali non intravediamo alcun patto sociale o motivazione degna di essere difesa».

Va all'attacco l'Udc. Con una lettera al presidente dell'Ars, Cascio, il capogruppo Maira chiede che il governo riferisca in Aula sulle «sue inadempienze»: amministrazione caratterizzata da una gene-

rale paralisi e dalla mancata indizione di gare per appalti e servizi; situazione delle direzioni generali, loro funzioni e attività, ancora gestite *ad interim*; atti provvisori che caratterizzano l'azione amministrativa del governo mentre occorrono azioni operative veloci e decisive; chiusura e rendicontazione dei fondi comunitari 2000-2006; commissariamenti discutibili per la rendicontazione; quanto è stato speso del bilancio; somme assegnate ed erogate agli enti locali; mancata attuazione del Piano energetico; nomine a titolo provvisorio, alcune senza delibera di Giunta, nelle società ed enti e nei soggetti giuridici cui la Regione partecipa; più funzioni a carico di alcuni dirigenti mentre ad altri non è stato assegnato alcun ruolo.

Nota del deputato firmata anche da Lo Presti, Briguglio e Scalia

Granata: sì al gruppo "azzurri" autonomi Ma dopo la Sanità, riforma dei beni culturali

PALERMO. Si al Pdl Sicilia no al partito el sud è invece la posizione di quattro deputati "azzurri" Fabio Granata, Nino Lo Presti, Carmelo Briguglio e Pippo Scalia: «Abbiamo dato un contributo fondamentale alla nascita del Governo Lombardo, ma ora pretendiamo che parta una nuova stagione politica in Sicilia, caratterizzata da innovazione e riforme». «Anche attraverso la definizione del Pdl Sicilia, - precisano - ma senza alcuna volontà di aderire ad improbabili ed improponibili partiti del sud.» «Bisogna intervenire su molti aspetti della vita politica dell'isola - proseguono i quattro parlamentari - assicurandosi che alle riforme, a partire da quella che ha interessato ed interessa la sanità, seguano com-

portamenti coerenti, di vera rottura con il passato». «Formazione, scuola ed università, rinnovamento dei vertici delle soprintendenze dei parchi archeologici e dei musei, tutela del territorio attraverso l'applicazione dei piani paesaggistici, scelte energetiche coerenti, politiche di sviluppo innovative e legalità: - osservano - su questo desideriamo dare un contributo al Governo regionale».

«Un Pdl federato ed autonomo può avere un ruolo importante per la Sicilia e per il governo Lombardo, piuttosto che - dicono - la confusa evocazione di soggetti politici su base geografica, rispetto ai quali non intravediamo alcun patto sociale o motivazione degna di essere difesa.» ◀

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

Dopo i governatori anche i sindaci in trincea sui tagli di spesa

Trattativa da un miliardo sul «patto» per i comuni

Gianni Trovati
MILANO.

■ Riparte la giostra del Patto di stabilità per fissare le nuove regole finanziarie degli enti locali per il 2010. Accanto a parti sociali e regioni, anche i comuni sono stati convocati domani dal governo per avviare il confronto sulla Finanziaria 2010, che già martedì potrebbe debuttare in Parlamento.

L'incontro di domani è la prima tappa ufficiale di un confronto "a distanza" già avviato da settimane, dove stanno prendendo forma le ipotesi per la nuova disciplina che potrebbe entrare nella Finanziaria (all'inizio o nel corso dell'iter parlamentare).

Sul piatto c'è un miliardo e 30 milioni, cioè l'importo chiesto ai comuni per il 2010 dal patto oggi in vigore. Un importo che secondo le stime Anci imporrà agli enti in deficit (sono 1.074, su 2.037 comuni soggetti al patto nelle regioni ordinarie) di migliorare il proprio saldo anche del 10%, con una cura da cavallo giudicata insostenibile e a forte rischio tenuta sul fronte degli investimenti. A scaldare il clima ci sono anche i comuni "virtuosi" che hanno già annunciato di voler sfiorare i vincoli di finanza pubblica, e il blocco dei pagamenti che ha fatto accumulare nelle casse dei sindaci una montagna di risorse (11 miliardi, secondo le stime Anci-Ifel) che non possono essere spese e strozzano le imprese fornitrici. Il decreto anticrisi (Dl 78/2009), sbloccando una tantum il 4% di queste risorse, ha dato un sollievo momentaneo ma da affrontare c'è il meccanismo stesso delle regole finanziarie per i comuni, che lasciando liberi gli impegni ma vincendo i pagamenti crea il problema. Sul tutto pende anche una questione di costituzionalità sollevata dalla corte dei

conti della Lombardia, per la gioia dei tanti sindaci del Nord (di destra e di sinistra) che hanno dichiarato guerra al patto.

Gli spazi di manovra per eventuali sconti governativi dipendono dalle coperture, ma sul versante tecnico l'opzione principe è quella di reintrodurre il doppio binario, di cassa e di competenza, imponendo agli enti di migliorare i propri bilanci rispetto al saldo medio individuato su base triennale (il 2006/2008). Il meccanismo, che non è amato dai sindaci perché non risolve il problema degli investimenti, chiede agli enti di migliorare sia il saldo fra entrate accertate e spese impegnate (competenza) sia quello fra riscossioni effettive e pagamenti reali (cassa). Già nei mesi scorsi il ministero dell'Economia aveva manifestato le proprie preferenze per questa strada, che è stata anche tracciata nella bozza del nuovo codice delle autonomie approvata dal governo in prima lettura a luglio.

Le controproposte ufficiali degli amministratori locali sono ancora da definire, ma i tecnici dell'Anci stanno lavorando a un'ipotesi di «golden rule» che individui finalmente un parametro fisso, superando l'altalena di modifiche continue che ha sempre accompagnato il patto determinando più di un paradosso. L'ipotesi è quella di stabilizzare la spesa corrente, su cui dovranno intervenire anche i costi standard nei decreti attuativi del federalismo fiscale, e fissare una soglia di debito «sostenibile», che i tecnici fissano al 150% delle entrate correnti, ancorando a quest'unico parametro il controllo delle uscite in conto capitale.

Un intervento di questo tipo richiede la disponibilità del governo di riscrivere subito da cima a fondo la disciplina finanziaria dei sindaci. L'idea alter-

nativa, per alleggerire il carico con correttivi più mirati, è quella di assumere come base di calcolo i saldi obiettivo del 2009, che essendo migliori di quelli reali del 2007 richiederebbero ai sindaci uno sforzo più contenuto. Il tutto si tradurrebbe in uno sconto ai sindaci pari a circa 600 milioni, che potrebbero essere recuperati spalmando le richieste fra tutti i comuni in modo proporzionale.

La discussione è solo all'inizio, ma i sindaci hanno dalla loro anche l'argomento forte dei tagli alle entrate prodotti dalle manovre su Ici, edifici ex rurali e costi della politica. Per il 2010 si tratta di quasi 2,2 miliardi, solo in parte compensati dal meccanismo ancora zoppicante delle coperture statali.

gianni.trovati@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE SOMME IN GIOCO

1.030 milioni

A legislazione vigente
È l'importo chiesto ai comuni per il 2010 dalle regole fissate nella manovra d'estate 2008. I parametri attuali richiederebbero ai comuni in deficit miglioramenti dei saldi anche del 110 per cento

2.154 milioni

Tagli alle entrate
È la somma complessiva dei tagli ai comuni previsti per il 2010 a causa di abolizione dell'Ici sull'abitazione principale (956 milioni), taglio ai trasferimenti per l'Ici sui fabbricati ex rurali (749 milioni), riduzione teorica dei costi della politica (251 milioni) e riduzione lineare dei contributi statali (200 milioni). Circa il 25% di questi tagli non ha ancora trovato compensazione nelle coperture statali

MOLTE RICHIESTE, FONDI LIMITATI

Domani le parti sociali martedì il varo in Cdm

Il testo della Finanziaria 2010 sarà illustrato domani alle parti sociali e alle autonomie locali per essere poi esaminato dal Consiglio dei ministri di martedì. La soluzione che sembra profilarsi è quella del varo immediato di una manovra «leggera», si parla di 3 o 4 articoli più tabelle per un ammontare di 4-5 miliardi, per poi verificare più in là, quando la manovra sarà in Parlamento, la disponibilità di risorse per finanziare misure nuove. Le stime della Relazione previsionale e programmatica: possibile miglioramento sulla crescita del Pil mentre verrebbero confermate le previsioni di deficit

1 Contratto degli statali, il nodo delle coperture



Nell'ultima versione della bozza non c'è traccia dei circa 7 miliardi da destinare nel triennio al rinnovo dei contratti pubblici. L'unica voce visibile è quella di copertura dell'indennità di vacanza contrattuale. Per rispettare l'intesa sulla riforma del modello contrattuale servirebbero 2-2,2 miliardi per il 2010

2 Anche i ministri chiedono più risorse



Diversi ministri stanno insistendo per avere più tempo a disposizione per esaminare il provvedimento e tentare di strappare qualche risorsa in più. La lista delle richieste è lunga: dall'Ambiente all'Istruzione al ministero del Lavoro e della Salute. Complessivamente le richieste di risorse aggiuntive sfiorano i 12 miliardi

3 Pressing delle Regioni per la sanità



Il confronto vero con il governo avverrà dopo il varo della Finanziaria ma non per questo i presidenti delle Regioni abbassano la guardia sulle richieste di risorse per la Sanità. I governatori chiedono la riscrittura del Patto per la salute appena presentato puntando su un surplus di finanziamenti per circa 1,5-2 miliardi per il 2010

4 La nuova detassazione sui premi di produttività



Se si vuole davvero incentivare il nuovo modello occorrerebbe non solo una proroga ma anche un'estensione. Innalzamento del tetto di reddito (oggi a 35.000 euro) per i premi di produttività e reintroduzione degli sconti per gli straordinari: queste le due voci per le quali si cercherebbero risorse

Finanziaria. Domani la presentazione a parti sociali e autonomie, martedì il varo ma non si escludono rinvii

Dallo scudo la dote per la manovra

Le risorse potrebbero aumentare di due o tre miliardi entro fine anno

Dina Pesole
ROMA

Tra i 2 e i 3 miliardi. È la "dote" aggiuntiva che potrebbe rendersi disponibile da qui alla fine dell'anno, per effetto dell'ampliamento del raggio di azione dello scudo fiscale. Una carta di riserva, che il Governo si riserva di utilizzare solo se le stime che circolano in queste ore saranno confermate entro il 15 dicembre, vale a dire il nuovo termine per accedere allo scudo. È una partita che si giocherà su due tavoli. Da un lato, la Finanziaria che il Governo illustrerà domani alle parti sociali, in previsione del varo previsto per martedì (al momento non è escluso uno slittamento a fine settimana). Dall'altro, il decreto correttivo della manovra anticrisi, all'esame del Senato.

Il testo della Finanziaria al momento si compone di pochi articoli, in versione leggera, per un ammontare di circa 4-5 miliardi. Si tratta di risorse destinate per gran parte a far fronte a «impe-

gni inderogabili», come il rifinanziamento delle missioni militari. La partita del rinnovo dei contratti pubblici, e dell'inclusione o meno in Finanziaria della copertura relativa alla tranche 2010 (2,2 miliardi), è al momento sospesa. Se il Governo deciderà in extremis di prevedere fin d'ora l'inserimento in Finanziaria del relativo stanziamento, l'importo totale della manovra crescerà per collocarsi attorno ai 6 miliardi. In caso contrario (ed è l'ipotesi più probabile), scatterà il «secondo tempo» della manovra, e i fondi saranno individuati nel corso dell'iter parlamentare della Finanziaria.

L'altro tavolo su cui si gioca la partita è quello del decreto cor-

I RINNOVI CONTRATTUALI

L'ipotesi più probabile è che la copertura venga inserita nel «secondo tempo», cioè nel corso dell'iter parlamentare

rettivo della manovra anticrisi, che martedì sarà esaminato dall'aula del Senato, per essere approvato in fine settimana. Il testo passerà poi alla Camera per la definitiva conversione in legge, che comunque dovrà intervenire entro il 30 ottobre, termine ultimo di vigenza. L'ampliamento del raggio di azione dello scudo, contenuto nell'emendamento del senatore della maggioranza Salvo Fleres, cui il Governo darà parere favorevole (con una relazione tecnica che ne illustrerà l'impatto) potrebbe propiziare maggiori incassi per 2-3 miliardi già a beneficio dell'esercizio in corso. Per questo è prevista nell'emendamento una norma ad hoc che dispone il dimezzamento dei termini per accedere allo scudo e alla successiva regolarizzazione, attraverso il pagamento di un'imposta straordinaria del 5 per cento: dal 15 aprile 2010 al 15 dicembre 2009. Si tratta di stime, ovviamente, ma è convinzione dello stesso Fleres che senza l'ampliamento del rag-

gio di azione dello scudo ad alcune tipologie di reati tributari e ai procedimenti penali in corso (con l'esclusione dei processi in atto), sia ben difficile conseguire il gettito auspicato.

Una manovra in due tempi, dunque. Per i contratti di profila l'ipotesi del finanziamento dell'indennità di «vacanza contrattuale», mentre l'intera partita per il triennio vale circa 7 miliardi. Quanto alla contrattazione di secondo livello, si cercano le risorse per l'innalzamento del tetto di reddito, fissato attualmente a 35mila euro, e il reintegro degli sconti per gli straordinari. Infine c'è la partita relativa alla possibile proroga degli incentivi per l'auto, e quella legata al confronto con le Regioni sulla sanità. Probabile infine la conferma della social card anche per il 2010.

SICILIA

In Gazzetta lo sblocco dei fondi Fas

È stata pubblicata ieri sulla «Gazzetta Ufficiale» n. 218 - la delibera del Cipe n. 66 datata 31 luglio 2009, che sblocca i fondi Fas per la regione Sicilia. La cifra stanziata per poter realizzare il «programma attuativo regionale» per il periodo 2007-2013 è di 4,3 miliardi di euro, più 150 milioni per Palermo (si veda «Il Sole 24 Ore» del 1° agosto scorso). Inoltre viene disposto dalla delibera che «andrà definito più puntualmente il sistema di gestione e controllo delle risorse, con riferimento ai ruoli delle varie autorità preposte alla governance del programma».

REPRODUZIONE RISERVATA

» pagina 18
Tutti gli approfondimenti sullo scudo fiscale

L'affondo del ministro. «C'è una sinistra per male, vada a morire ammazzata» - E alla Chiesa: «No all'ideologia con la tonaca»

Brunetta: stop alle élite golpiste

L'opposizione: parole sconcertanti - Pdl solidale: toni coloriti ma analisi giusta

ROMA

■ In un crescendo sempre più colorito, Renato Brunetta lancia la sua ennesima requisitoria. Nel j'accuse del ministro della Pubblica amministrazione ci sono anzitutto le élite «parassitarie» che, a suo dire, starebbero pianificando un «colpo di stato». Ma anche la sinistra, «quella per male» contrapposta a quella «per bene», che si accompagna alle suddette élite «di m...» e che per questo romanescamente invita ad andare «a morire ammazzata».

Non manca neppure una stoccata alla Chiesa, o almeno a quella parte che ribattezza «ideologia politica con la tonaca», la quale «gioca al massacro» contro un governo che ha dato «in termini di 8 per mille» più di chiunque altro al Vaticano.

Ancora una volta Renato Brunetta riesce a rubare la scena a tutti. Il palcoscenico della requisitoria è il convegno del Pdl tenutosi ieri a Cortina d'Ampezzo. «Mentre gestivamo, con tutte le difficoltà del caso, questa crisi, non abbiamo visto l'opposizione - ha detto - abbiamo visto invece un'élite, o una sedicente élite, irresponsabile. Non tanto a criticare il governo per quello che faceva e non faceva, ma per buttarlo giù». Ma chi sono i co-

spiratori? L'elenco è lungo. «Sono sempre le solite - spiega il ministro - le élite della rendita parassitaria, della rendita burocratica, della rendita finanziaria, della rendita editoriale, senza alcuna legittimazione democratica e popolare».

Poi si rivolge alla «sinistra per bene» (nella quale poco dopo cita a mo' di esempio il sindaco di Torino Sergio Chiamparino), che viene «irretita» da queste «sedicenti élite». Il ministro la invita a una «dotta di liberazione» contro «l'abbraccio mortale della cattiva finanza, del cattivo sindacato, e dei cattivi gruppi ediforiali». Parlando di economia, Brunetta poi assicura che ora il governo lancerà «la fase 2», quella per il rilancio dello sviluppo. Niente detassazione delle tredicesime; anticipa. Meglio - sostiene - «detassare i contratti di secondo livello, laddove c'è produttività».

Nel giro di poche ore le reazio-

IL RILANCIO DELL'ECONOMIA

«Ora la fase due, non serve detassare le tredicesime, puntiamo sui contratti di secondo livello per premiare la produttività»

ni all'intervento di Brunetta si moltiplicano. Durissimo il capogruppo del Pd al Senato, Anna Finocchiaro: «Brunetta evidentemente dimentica di essere un ministro della Repubblica. I suoi insulti sguaiati rivolti all'opposizione accusata di non fare quello che vuole lui, l'uso a vanvera di parole come colpo di stato sono assolutamente non degni di un rappresentante istituzionale», dice il presidente dei senatori del Pd la quale ammonisce il ministro a non illudersi «che questi strepiti e questi insulti riescano davvero a nascondere la difficoltà di un governo diviso su tutto, anche su un argomento delicato come le missioni internazionali». L'Udc preferisce l'ironia. «Non si tratta di un colpo di stato, è il ministro Brunetta che probabilmente ha avuto un colpo di sole fuori stagione», segnala Michele Vietti secondo cui «ipotizzare complotti delle élites italiane, attaccare la Chiesa, irridere alle opposizioni sono tutte azioni non consone ad un ministro della Repubblica». Solidarietà piena dal Pdl. Il vicecapogruppo Italo Bocchino interviene per dire che «i toni sono coloriti ma l'analisi è giusta».

B.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La riforma del voto regionale. La proposta di legge Calderisi piace all'Udc ma non convince il Pd

La soglia al 4% scontenta Bossi e Lombardo

Mariolina Sesto
ROMA

Umberto Bossi e Raffaele Lombardo. Ecco i primi due leghisti che Silvio Berlusconi dovrà convincere prima di varare la riforma della legge elettorale regionale, con soglia di sbarramento al 4% già presentata alla Camera dal Pdl Peppino Calderisi.

Ieri i maggiori della Lega non hanno voluto commentare il Ddl che sarà esaminato a partire da martedì in commissione Affari costituzionali. Ma i consensi - pure in forte crescita - registrati dal Carroccio alle Europee nelle regioni centrali potrebbero indurre il Senato a opporre una certa resistenza. A parte il caso Emilia Romagna, dove i leghisti hanno portato a casa un ormai blindato 11,1%, nelle al-

tre regioni centrali il partito si è attestato proprio intorno alla soglia di sbarramento che adesso si vorrebbe introdurre: il 4,3% in Toscana, il 3,6% in Umbria, il 5,5% nelle Marche. Con l'attuale legge, il Carroccio potrebbe aspirare a ottenere seggi ovunque, con la riforma chissà.

Chi invece si vedrebbe estromesso con un certo margine di certezza da tutti i consigli regionali che vanno al rinnovo in marzo sarebbe l'Mpa di Raffaele Lombardo che, in base ai dati delle politiche 2008, non supererebbe la soglia del 4% fuori dalla Sicilia. Mantenendo l'attuale Tatarelum, però, sarebbe in grado di aggiudicarsi consiglieri regionali anche in regioni di prima importanza come la Campania e la Puglia. Facile immagi-

nare la resistenza dei pochi, ma battaglieri, parlamentari dell'Mpa e del loro leader già in rotta di collisione con il Pdl e pronto a fondare insieme a Gianfranco Micciché il partito del Sud.

Il Popolo della libertà, tuttavia, sembra poter contare sul sostegno dell'Udc. «Anche noi appoggiamo il principio della riduzione della frammentazione - argomenta il deputato centrista vicinissimo a Casini Roberto Rao - e poi, a differenza della Lega possiamo contare su consensi che superano quella soglia su tutto il territorio nazionale. Certo da una proposta di questo genere trapela il nervosismo di un Pdl che vuole drenare voti ai piccoli partiti suoi alleati dall'Mpa in poi».

E non dovrebbe correre al-

cun rischio anche il partito di Di Pietro, ormai ben lontano dal 4% su tutto il territorio nazionale. Prudente per ora il Partito democratico. Roberto Zaccaria, vicepresidente della commissione Affari costituzionali (ed ex presidente Rai), ha letto la proposta ma il partito non ha ancora aperto il dossier. «Personalmente - azzarda Zaccaria - tenderei a lasciare che di questa materia si occupino le singole regioni, alcune delle quali hanno già legiferato in materia». Secondo il deputato pd è anzi dubbia la legittimità di una soglia di sbarramento imposta alle Regioni dal Parlamento. «Francamente - conclude - non ne vedo questa impellente esigenza». A meno che - riflette - questo Ddl non sia lo strumento per far passare ben altri contenuti. Si parla di ritocchi alla legge sulla par condicio sotto elezioni e l'opposizione comincia a sentire puzza di bruciato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chi rischia con lo sbarramento

